

Le risorse. Oltre un miliardo per coprire il piano assunzioni - Con il Mof prosciugato si punta a rivedere le regole sugli scatti di anzianità

Alt agli aumenti di stipendio automatici

ROMA

Una rivisitazione dello status giuridico dei docenti. Con una modifica al meccanismo degli scatti automatici d'anzianità che verranno legati al merito (e non più quindi al semplice trascorrere del tempo).

È questa la novità a cui sta pensando il governo per dare attuazione alla maxi operazione di assunzioni di oltre 100mila insegnanti dal 2015. Una manovra che, secondo le prime stime, ha un costo di oltre un miliardo ed è impossibile da coprire attingendo alle sole risorse del Miur (l'unica fonte dove sono ancora allocate risorse è il «Mof», il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa a vantaggio degli studenti, ma è stato praticamente prosciugato proprio per pagare gli scatti d'anzianità ai docenti di ruolo).

Di qui l'esigenza di scambiare la «stabilità» con un percorso virtuoso di incrementi stipendiali

(una opzione che dovrebbe riguardare i neo-assunti, e non il personale attualmente in servizio). L'esigenza di intervenire sugli scatti d'anzianità (che nella scuola sono l'unico modo di progressione salariale) è dettata dalla volontà di premiare il merito (e quindi chi lavora di più). Ma anche da ragioni economiche visto che una rimodulazione in chiave premiale degli scatti renderebbe meno onerosa la ricostruzione di carriera (che, a legislazione vigente, è la voce di costo più salata perché chi viene immesso in ruolo ha già tanti anni di precariato e quindi di servizio alle spalle). Altri fondi per coprire le annunciate immissioni in ruolo potrebbero arrivare anche rimodulando il piano triennale di assunzioni in atto previsto dal decreto Carrozza. E, solo se ci fosse ancora bisogno di risorse, si utilizzerebbero i risparmi della spending review. In ogni caso, i tempi non si annunciano

brevi. Infatti, pubblicate le linee guida, seguirà una consultazione pubblica, e al termine, cioè da gennaio, si inizieranno a definire i provvedimenti normativi. Solo allora saranno messe nero su bianco le coperture definitive, che saranno poi «viste» dalla Ragioneria generale dello Stato.

Gli scatti d'anzianità della scuola erano finiti nel mirino già lo scorso gennaio e del resto l'istruzione, in una stagione di blocco dei rinnovi contrattuali in tutta la Pa, è stato l'unico comparto che ha visto crescere le retribuzioni dei propri dipendenti grazie, appunto, al meccanismo del passaggio di gradone. Sono stati infatti recuperati gli anni 2010, 2011 e 2012. Ma per consentire di far arrivare i soldi in tasca a docenti e personale Ata, dal 2011, esauritesi le risorse derivanti dai tagli agli organici targati Tremonti-Gelmini, si è deciso di pescare le risorse dal «Mof», che è il fondo che serve a

promuovere il miglioramento dell'offerta formativa a vantaggio degli studenti. Ora questo «Mof» che valeva oltre 1,4 miliardi, è sceso a poco più di 600 milioni, ed è forte rischio prosciugamento (visto che è ancora bloccato l'anno 2013). Inoltre, un superamento degli scatti renderebbe meno oneroso procedere alle nuove assunzioni considerato come la carriera dei nuovi immessi in ruolo non sarebbe più collegata ad aumenti retributivi automatici legati alla mera anzianità di servizio.

L'operazione scatti a cui pensa il governo è molto ambiziosa. Sarebbe una svolta enorme. Ma dovrà essere portata avanti in sede di rinnovo contrattuale, e comunque difficilmente potrebbe applicarsi a chi è già in ruolo (c'è un forte rischio contenzioso). Si potrebbe invece sperimentare con i neo-assunti per costruire un nuovo status giuridico professionale legato, da subito, al merito.

CL. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE COPERTURE

Fondi potrebbero arrivare dalla rimodulazione del piano di assunzioni firmato Carrozza e dalla spending review

